

## L'ad Benetti di [Osai](#): “La Green Tech è importante, ma come valore”

**S** [lastampa.it/tuttosoldi/2023/08/21/news/lad\\_benetti\\_di\\_osai\\_la\\_green\\_tech\\_e\\_importante\\_ma\\_come\\_valore-12997947/](https://lastampa.it/tuttosoldi/2023/08/21/news/lad_benetti_di_osai_la_green_tech_e_importante_ma_come_valore-12997947/)

La Stampa

August 21, 2023

Il manager dell'azienda specializzata in automazione industriale: “L'intelligenza artificiale va gestita, altrimenti può essere un problema. Terminator insegna”

21 Agosto 2023 alle 06:00

6 minuti di lettura



L'ad di [Osai](#), [Fabio Benetti](#)

«Lavoriamo sull'innovazione, certo, ma senza dimenticare che la nostra forza è chi lavora con noi». A parlare è [Fabio Benetti](#), 47 anni, amministratore delegato di [Osai](#) Automation System, azienda del Torinese quotata in Borsa specializzata in progettazione e realizzazione dell'automazione dei processi industriali. Ha sede a Parella, nel Canavese, e ha 230 dipendenti, con un valore di produzione di 42,51 milioni di euro e ricavi per 31,65 milioni (Ebt da 3,92 milioni).

### Quando è nata l'azienda?

«Nel 1991, nel garage di casa di Carlo Ferrero, fratello di [Mirella Ferrero](#), che è ancora l'azionista di riferimento. Lui era perito meccanico e ha deciso di lanciarsi nell'avventura. Per

quanto mi riguarda, sono entrato in **Osai** 15 anni fa, era un periodo di forte crescita. Mi occupavo di organizzazione aziendale e qualità, principalmente. Per darle un'idea della crescita, nel 2007 eravamo una quarantina, ora siamo 230».

### **Sono incuriosito dal garage, fa molto Steve Jobs...**

«In quel garage è stata fatta la prima automazione, per la precisione un banco semiautomatico. Ma un garage ha dimensioni ridotte e non può ospitare macchinari di grandi dimensioni. Pensi che persino il primo macchinario è stato un problema. Una volta costruito, non passava dalla porta e per farlo uscire sono stati costretti a togliere il portone ed allargare l'apertura».

### **Di qui, la necessità di spostarsi...**

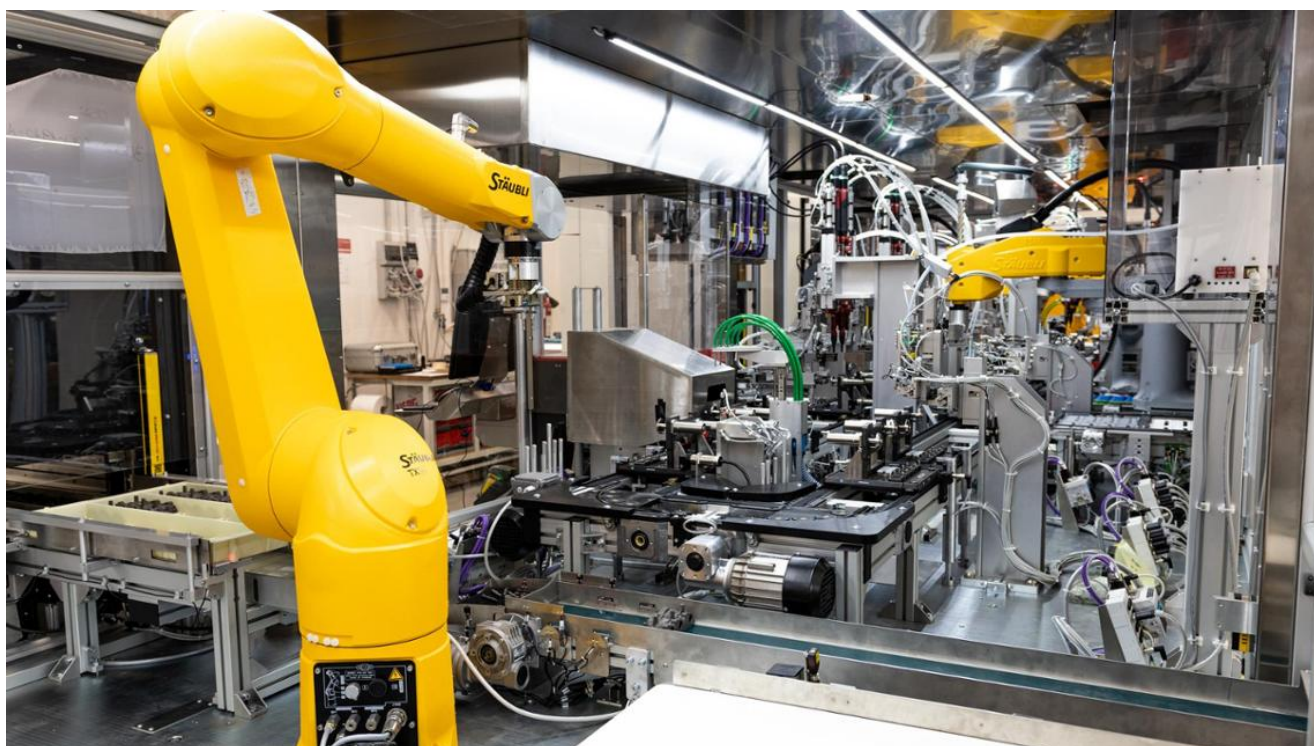
«I Ferrero abitavano a Montanaro e hanno deciso di spostarsi qui, a Parella, in una ex cartiera Olivetti in disuso da poco acquistata da una società immobiliare di Milano, l'Immobiliare Besa, che ne è ancora proprietaria. È stata affittata la prima area, composta dalla a zona di produzione vicino all'ingresso e vicino il refettorio, dove la mamma del fondatore preparava da mangiare per tutti».

### **Adesso vi siete ingranditi ancora...**

«Sì, abbiamo fatto ampliamenti recuperando tutta la struttura della vecchia cartiera. Ma nel 2015, abbiamo visto che non era più sufficiente e allora abbiamo affittato un'altra struttura e previsto un ulteriore ampliamento avvenuto nel 2017».

### **Ci spiega in poche parole di che cosa vi occupate?**

«Un cliente arriva con materiali da assemblare, ci spiega le sue esigenze e noi le realizziamo. Ma c'è anche l'azienda che vuole un risultato e non sa come raggiungerlo, così studiamo il problema e offriamo una soluzione. È questo il nostro valore aggiunto».



### In quali settori operate?

«Siamo partiti dal settore automotive, con i blocchi degli alzacristalli, ma abbiamo lavorato anche nel settore degli elettrodomestici, con le vaschette per pastiglie lavastoviglie, tanto per farle un esempio. Poi, sono arrivate altre sfide, come la saldatura di pacemaker e stent o l'assemblaggio di siringhe per dialisi in ambito medicale. Poi, ci siamo specializzati in elettronica, componenti su schede elettroniche, piattaforme standard da personalizzare, dalla telefonia ai dispositivi medici, alle auto. Lavoriamo anche sulla marcatura laser per la tracciabilità delle schede».

### In quei settori, però, l'evoluzione è rapida...

«Siamo sbarcati nel 2011 sul mercato dei semiconduttori. Realizziamo sistemi che si occupano di movimentazione e test sui semiconduttori. Con i nostri sistemi trattiamo i sensori Mems, ad esempio nei processi di calibrazione dei microfoni. Pensi a un cellulare e a quanti utilizzi ha il microfono. L'attivazione vocale consente di evitare tasti fisici, guadagnando peso e risparmiando sui costi. Il nostro sistema si chiama "Test handler", macchina che prende i sensori e li mette in una camera acustica realizzata in legno, insonorizzata. La taratura del suono avviene con stimoli a pressione. Quella macchina garantisce performance molto elevate e i clienti ci dicono sia la migliore presente sul mercato».

### I sensori ormai sono un po' in tutti i prodotti...

«Certo. Un'altra applicazione dei sensori di potenza è nei motori elettrici. Sono essenziali nel collegamento tra batteria e motore. Il test del "power module" avviene a temperature diverse, proprio per verificare il corretto funzionamento in varie condizioni climatiche e di utilizzo. E

avviene tutto in una sola macchina, che fa da forno e da frigo, passando da 150 a -20 gradi. Tenga conto che può trovare questi “power module” su auto elettriche di noti marchi, ma anche su un treno o in un monopattino».

### **Quanto è importante questo tipo di lavoro per la vostra azienda?**

«Guardi, il mercato dei semiconduttori rappresenta il 60 per cento del fatturato».

### **Incognite?**

«L’evoluzione tecnologica è pensata con certi obiettivi, ma poi ti ritrovi a gestirla per altre applicazioni. Come anche l’Intelligenza artificiale, che va gestita, altrimenti può essere un problema. Terminator insegna».

### **Come riuscite a restare al passo con l’evoluzione di tecnologie e materiali?**

«Lavoriamo molto su prodotti innovativi. L’aria condizionata nell’abitacolo di un’auto, ad esempio. È importante ridurre il consumo e migliorare il rendimento. Oppure, pensi al ritorno ai freni a tamburo, legati ai veicoli elettrici. Sembravano preistoria, ma per quei propulsori sono molto più efficienti. Ci sono anche i freni elettrici, ad esempio aziende top come Brembo hanno lavorato molto su questo».



### **E le batterie?**

«Ci occupiamo, tra le nostre applicazioni, anche di assemblaggio e test di pacchi batterie per veicoli elettrici. Oggi non c’è uno standard. Ma c’è la necessità di automatizzare i processi produttivi, lavoriamo e supportiamo i nostri clienti nell’innovazione di processo. E non è facile. Ci occupiamo in questi mesi della realizzazione di una linea di assemblaggio, saldatura Laser e test di pacchi batteria per il mercato automotive e motorsport per l’azienda».

valdostana Podium Advanced Technologies, leader nelle batterie ad alte prestazioni e nei powertrain ibridi. Azienda nota per essere partner di Ducati e per aver lavorato al progetto di ingegnerizzazione e produzione anche della Lancia Delta Integrale Futurista».

### **Ma non è rischioso lavorare con le batterie?**

«Il problema delle celle è che esplodono e non c'è modo di contenerle, indipendentemente dalla tecnologia costruttiva. Il pacco batterie va pensato in maniera diversa. Ma ora abbiamo il problema dello smaltimento».

### **Problema non da poco...**

«Stando alle regole imposte dall'Europa, le aziende saranno obbligate a recuperare le batterie. Ora, cercano di recuperare le auto a "fine vita", prima che diventino rottami, rifiuti. Per valutare l'efficienza delle batterie devo smontarle, scaricarle, testare le singole celle in modo da capire se possono essere idonee a un utilizzo come accumulatori. Il resto va riciclato in altro modo».

### **Che impatto ha avuto il Covid?**

«C'è stato un fermo produttivo importante. Abbiamo avuto difficoltà nel 2020, con la crisi dell'automotive. Nel 2019 avevamo un fatturato di 39 milioni, nel 2020 siamo passati a 32,3 milioni. Ma ci siamo ripresi bene e il 2022 si è chiuso a 42,5 milioni di valore di produzione (+30% rispetto al 2021)».

### **Che rapporto avete con la Cina?**

«Lavoriamo per l'automotive con i fornitori principali dei produttori di auto, che hanno delocalizzato molti impianti per i semiconduttori in Cina. Siamo là con una controllata, offriamo assistenza tecnica. Abbiamo 5 dipendenti, tutti cinesi. Con il Covid è stato fondamentale, le installazioni venivano fatte tutte da loro, almeno finché hanno potuto muoversi».

### **Problemi con le forniture?**

«Molto arriva dalla Cina, soprattutto nell'elettronica. Le materie prime scarseggiano. Il tempo tra ordine e consegna è molto più lungo di prima, da 8-9 mesi a oltre un anno. Poi c'è un problema di reperibilità e l'aumento dei costi. Il problema è che qui ci sono difficoltà a trovare quei materiali e là ci sono. Quindi, c'è anche un po' di speculazione».



### Lavorate a qualche progetto?

«Il “Silicon carbide”, che va al posto del silicio all’interno dei chip. Garantisce prestazioni più elevate del 30 per cento, a parità di dimensione. Importante, ad esempio, nei veicoli a trazione elettrica. È sempre stato prodotto con un processo artigianale, nel 2019 è stato automatizzato il processo di produzione».

### Sono curioso, come?

«Per semplificare, il minerale è una sorta di cristallo che attraverso reazioni chimiche viene fatto stratificare e poi messo in forno, estratto, tagliato a fette e in seguito creato il chip. La produzione è oggi limitata, ma in tanti lo vorrebbero».

### Fate assunzioni?

«La crescita è sempre stata importante, mediamente 25 persone l’anno tra turnover e incrementi di struttura, dal tecnico al progettista, al personale di struttura. Abbiamo una persona alle risorse umane che fa ricerca e selezione tutto il giorno. E comunque, non abbiamo mai lasciato nessuno indietro e nel 2020 non abbiamo mai fatto ricorso alla cassa integrazione».

### Quale strategia adottate riguardo al personale?

«Tenerlo. L’asset fondamentale sono loro. Serve la prospettiva di continuità. Se qualcuno vuole venire nella nostra azienda, deve avere benefici. Dal 2017-18 abbiamo un piano welfare per tutti. Anche prestiti a tasso zero per i dipendenti. Questo è il territorio di Olivetti, i valori sono rimasti, sono radicati. Abbiamo anche assicurazioni integrative su infortuni e altro, anche convenzioni. In più, da noi lo smart working era già avviato prima del Covid. Arriva fino al 40 per cento dell’orario mensile, dipende dalla mansione. Poi, c’è il car pooling, che peraltro è anche finanziato dalla città metropolitana».

### **Avete in programma acquisizioni?**

«Siamo sempre cresciuti internamente, ma non è da escludere, se servirà per accelerare e migliorare la crescita. Ma al momento, non ce ne sono all'orizzonte».

### **Qual è stato il momento più brutto?**

«Nel 2015, quando è mancato Carlo Ferrero, una persona carismatica e visionaria, vedeva le cose prima che accadessero. Ma è stato anche un momento di grande consapevolezza, quanto è stato seminato in tanti anni ha dato l'opportunità di arrivare dove siamo ora, anche senza quella presenza che era una sicurezza. Mirella dal tempo del garage a Montanaro si è sempre occupata dell'amministrazione e delle banche e in seguito alla quotazione anche degli investitori».

### **E il momento più bello?**

«La quotazione, a novembre 2020. Era un percorso iniziato già da tempo. A maggio, in call con Mirella ci disse che era il periodo buono per quotarci e così siamo partiti. Anche perché eravamo meno impegnati. Ma suonare quella campanella a Milano e tornare con le strade deserte... Non lo dimenticherò mai».

### **Un sogno nel cassetto?**

«Far crescere il business nell'automazione, nel recycling e nell'economia circolare. Entro quest'anno è prevedibile che sia avviato il primo impianto per Iren, la prima applicazione sull'estrazione dei metalli preziosi dai Raee. Questa società nasce come benefit, con una finalità etica. Vorremmo continuare a far crescere il gruppo con gli stessi valori. Vorrei mettere business e beneficio comune sullo stesso piano, realizzare un prodotto sostenibile. A partire da un piano strategico di decarbonizzazione».

### **Il futuro?**

«La Green Tech, un business importante, ma come valore. Dalla scheda elettronica alla fine della materia prima o seconda. Oppure, il recupero delle celle per le batterie con un sistema automatico per dividere quelle buone da quelle da riciclare. O anche i pannelli fotovoltaici per recuperare componenti. O ancora un sistema automatico per separare i magneti permanenti degli hard disk che contengono neodimio, importantissimo per i motori elettrici».

I commenti dei lettori

### **Leggi anche**



**Da PayPal a Block fino a eToro, ecco come cavalcare l'ondata del fintech in Borsa**

**Appartamenti già occupati, mail finte, ecco come difendersi dalle truffe delle vacanze**

**Il mercato scommette sul rialzo dei tassi, i rendimenti dei Btp salgono al 4,4%**

La guida allo shopping del Gruppo Gedi

